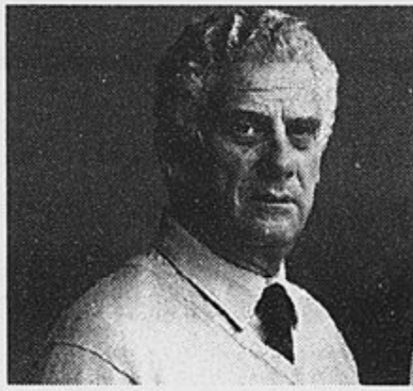


**Il ct non è dipendente**

ROMA. L'allenatore di una Nazionale non può rivendicare il diritto allo status di pubblico dipendente, con la conseguenza di far scattare il risarcimento in caso di licenziamento, l'erogazione del trattamento di fine rapporto e l'obbligo di regolarizzazione della posizione previdenziale. L'ha stabilito il Consiglio di Stato con decisione che ha bocciato una volta per tutte le pretese di Costantino Dennerlein (foto), ex ct del nuoto, che rivendicava il diritto a essere considerato un pubblico dipendente poiché, nello svolgimento della sua attività, aveva osservato un orario di lavoro, percependo una retribuzione predeterminata corrisposta in rate mensili anche nel periodo feriale.



**Scala: studiate Kipling**

Scala fa imparare a memoria ai giocatori una lirica di Kipling e il suo Borussia Dortmund batte 3-0 il Duisburg. Il Bayern di Trap pareggia in casa (1-1, gol di Elber) col Karlsruhe e arriva a 5 punti dal Kaiserslautern (Ko in casa, 0-3 dal Bayer). Oggi a Wembley finale di Coppa di Lega tra il Chelsea di Vialli, Di Matteo e Zola e il Middlesbrough di Festa, Branca e Gascoigne. Ieri il Crystal Palace di Lombardo e Padovano ha perso 3-1 contro il Tottenham: un gol di Berti. Sconfitto, all'esordio del campionato russo, lo Spartak Mosca (2-1 dallo Zenit a San Pietroburgo), avversario martedì dell'Inter. L'Atletico Madrid, rivale del Lazio in Uefa, ha impattato 2-2 col Real Sociedad.

**OGGI IN TV**

9,00 Atletica. Maratona di Roma	Canale 5	18,00 Stadio sprint	Raitre
10,00 Calcio. Psv Eindhoven-Vitesse	Tmc	18,20 Novantesimo minuto	Raiuno
10,30 Nba action	Italia1	19,00 Goleada	Tmc
11,00 Mai dire gol	Italia1	20,10 Basket. Pompea Roma-Stefanel Mi	Raiuno
12,00 Grand prix	Italia1	due	
13,00 Guida al campionato	Italia1	20,30 Mai dire gol	Italia1
13,30 Le ultime dai campi	Italia1	20,35 Rai sport notizie	Raiuno
15,55 Quelli che il calcio	Raitre	22,25 La domenica sportiva	Raitre
16,45 Calcio. Chelsea-Middlesbrough	Tele+	22,25 I gol della A	Tele+
16,50 Cambio di campo	Raiuno	22,30 Calcio. Sintesi di un match di A	Tmc2
17,00 Pallavolo. Lube Mc-Conad Fe	Tmc2	22,40 Pressing	Italia1
17,05 Sci. Campionati italiani	Italia1	23,45 Tennis. Finale Key Biscayne	Tele+
17,30 F.1. Gp del Brasile	Raidue	0,30 Italia1 sport	Italia1

**TELE+**  
Libera il tuo tempo.

**LA STAMPA**  
**SPORT**

Domenica 29 Marzo 1998 27

**D+**  
DIGITALE PIU'  
Libera la tua scelta.

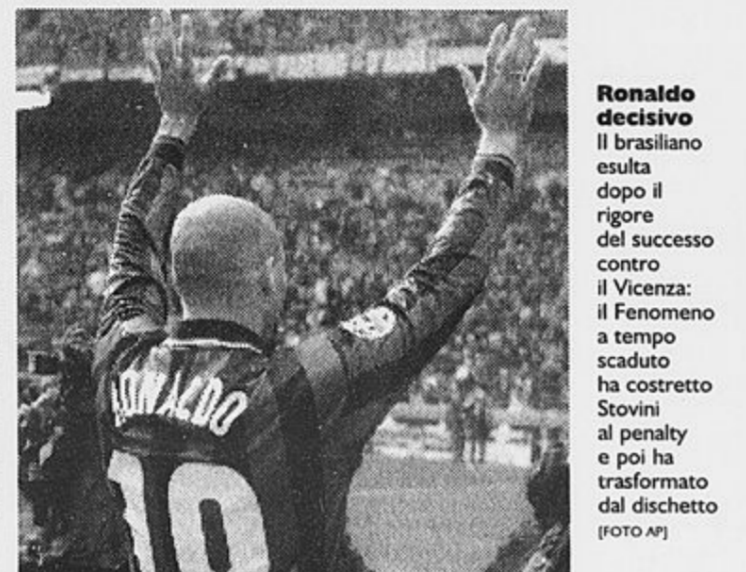
**Inter e Lazio vincono negli anticipi pomeridiani, poi in serata la grande risposta bianconera**

**ORE 16,47: UDINESE-LAZIO 0-2**



**Mancini super.** Roberto Mancini gioisce dopo aver segnato il gol che ha sbloccato la partita; poi offrirà a Fuser (nella foto a sinistra) la palla per il raddoppio contro i friulani. (FOTO AP)

**ORE 16,50: INTER-VICENZA 2-1**



**Ronaldo decisivo** Il brasiliano esulta dopo il rigore del successo contro il Vicenza: il Fenomeno a tempo scaduto ha costretto Stovini al penalty e poi ha trasformato dal dischetto (FOTO AP)

**ORE 22,23: JUVENTUS-MILAN 4-1**



**Super Del Piero.** Un rigore perfetto e una punizione magica: Del Piero festeggia dopo il secondo gol al Milan che lo ha laureato capocannoniere con Bierhoff. Poi la doppietta di Inzaghi (REPORTERS)

**DALLA PRIMA PAGINA**

**LA REGINA RINGRAZIA RE DAVIDS**

PRE Del Piero, nuovo capo cannoniere, chiude Inzaghi. E così, anche senza Zidane, la Juventus si conferma regina. Partita di possesso e qualità. Fondamentale l'ex Davids. Il ritiro coatto non trasforma il Milan, dignitoso sino all'espulsione di Boban, e comunque sempre in balia dei campioni. Capello sbaglia formazione (perché Cardone e non Leonardo?) e si fa pure cacciare. Riguardatevi la punizione di Del Piero: che smagliante traiettoria, al di là del piazzamento di Rossi. Per una volta che avrebbe volentieri urlato «Grazie Milan», l'Inter deve accontentarsi di restare in scia. Che sofferenza, domare il Vicenza. Ancora a segno la ditta Simeone & Ronaldo, già protagonista nel derby. All'argentino risponde Zauli. Risolve un rigore su e di Ronaldo agli sgoccioli del recupero. Vicentini furibondi: e il dg Gasparin fuori di testa. Il Fenomeno era spalle alla porta: non è colpa dell'arbitro (Messina, quello di Juventus-Roma), se l'incauto Stovini gli assesta una pedata nel sedere. Nulla da eccepire nemmeno sul rosso a Dicara (fallaccio su Ronaldo). Per l'Inter, terza vittoria consecutiva. La Lazio, da parte sua, passa dallo 0-0 con il Piacenza al 2-0 di Udine. Mancini, rete e assist di tacco, dà spettacolo. Jugovic spreca un rigore. Nedved coglie un palo. Nesta cancella Bierhoff. Udinese per la prima volta a secco in casa dopo ventinove partite. E domenica, onorate le pendenze europee, Lazio-Juventus e Inter-Sampdoria. Buon appetito. (ro. be.)

**Magica Juve, strega anche il Milan**

**Del Piero & Inzaghi doppiette da scudetto**

TORINO. Alessandro Del Piero prende per mano la Juventus e la scorta, superbo ammiraglio, al di là del Milan, sopra Inter e Lazio, vittorioso di pomeriggio. Due reti (rigore classico, punizione strepitosa) a tracciare il solco e a rintuzzare il pareggio di Boban, anch'esso dal dischetto. Poi, nella ripresa, il doppio suggello di Filippo Inzaghi, a conferma di quali e quanti gol, tutti pesanti, continui a sfornare la coppia più leggera del campionato. Straordinario il contributo dell'ex Davids. Eccellente l'apporto di Tacchinardi, schierato al posto di Zidane (perché sì, mancava anche Zizou). La chiusura non miracola il Milan. Anzi. Boban espulso sul 2-1, Capello sul 3-1. Nervi tesi e, come nel derby di domenica scorsa, argomenti ridotti all'osso. Per un tempo, la Juve sfodera un calcio esplosivo, tutto ardore e velocità. In casa, ribadisce di essere un rullo: 38 punti in quattordici partite. Già privo di Ferrara, Fonseca e Conte, squalificato, Lippi non rischia Zidane, sofferente a una cavaglia. A Capello mancano Costacurta, Cruz, Albertini e Savičević. Strana e sbagliata formazione, il Milan, con Cardone e Ziege naufraghi sul fianco sinistro. Juve di slancio. Da Tacchinardi a Inzaghi, solo: pallonetto alto, fra i tentacoli di Rossi. L'arena s'infiamma. Torricelli salva su Ziege, stimolato da Boban: e sull'angolo del tedesco, Weah stacca da imperatore e sfiora la traversa (10'). Due minuti, e i campioni sbloccano il risultato. Davids detta il lancio a Del Piero, Del Piero lo serve, Rossi gli rovina addosso. Rigore. Flebili proteste. Alex spiazza il portiere. E' il 12'.

schizza via, Pessotto lo aggan- cia, Braschi (ottimo) non ha dubbi. Rigore numero due. Trasforma Boban. Sembra più equilibrata, la contesa. Sembra. Disarcionata, la Juve rimonta in sella con un balzo che accoppia il furore del gruppo al talento del suo principe. Attenzione a quel che succede al 40'. Tacchinardi sradica un gran pallone e imbecca Del Piero, sul quale Daino si arrangia da... penultimo uomo. Ammonizione e punizione. L'interno destro di Pinturicchio è una carezza, una pennellata. Tutti in piedi, al Delle Alpi. Al 44', ennesimo colpo di scena. Boban, già ammonito, abbatte l'indiviolato Davids da dietro. Siamo a metà campo. E' un raptus che gli costa l'espulsione. Alla ripresa, Nilsen e Maini avvicendano lo spaesato Daino e l'ornamentale Kluivert per un 4-4-1 di forzata emergenza. La Juve bussa subito. Davids-Del Piero-Inzaghi: Rossi è lì. La partita sfiorisce. Hanno speso molto, i

**Il pareggio di Boban su rigore illude i rossoneri, poi la squadra di Lippi domina la partita nel secondo tempo. Il croato e Capello si fanno espellere Kluivert, un'ombra**

<b>JUVENTUS</b> (4-4-2)	<b>4</b>	<b>MILAN</b> (4-4-2)	<b>1</b>
PERUZZI 6,5		ROSSI S. 5,5	
TORRICELLI 6,5		DAINO 5	
IULIANO 6,5		(1' s.t. NILSEN) 5,5	
MONTERO 6,5		DESAILLY 5	
(22' s.t. BIRINDELLI) s.v.		MALDINI 5,5	
PESSOTTO 7		CARDONE 4,5	
(36' s.t. DIMAS) s.v.		BA 5	
DI LIVIO 6,5		(16' s.t. LEONARDO) s.v.	
TACCHINARDI 7		DONADONI 4,5	
(29' s.t. PECCHIA) s.v.		BOBAN 4	
DESCHAMPS 6,5		ZIEGE 4,5	
DAVIDS 7,5		KLUIVERT 5	
INZAGHI F. 7,5		(1' s.t. MAINI) 5	
DEL PIERO 8		WEAH 5	
All.: LIPPI 7		All.: CAPELLO 5	

gnotta. Pecchia rileva Tacchinardi, Dimas dà respiro a un brillante Pessotto. Al 38', Madama raccoglie un altro gioiello fra le macerie degli avversari. L'assist è di Pecchia, il guizzo di Inzaghi. Niente sorpasso, niente aggancio. La Juve resta sola, com'è giusto che sia al culmine di una notte ardente e di una partita azzannata con il piglio dei forti e la fame degli umili. Roberto Beccantini

**LA CLASSIFICA**

JUVENTUS	57*
INTER	56*
LAZIO	55*
UDINESE	49*
ROMA	45
PARMA	45
FIORENTINA	41
MILAN	39*
SAMPDORIA	37
BOLOGNA	31
VICENZA	30*
BRESCIA	27
EMPOLI	26
BARI	26
PIACENZA	25
ATALANTA	24
LECCE	17
NAPOLI	12

\* Una partita in più.

**Davids: la mia rivincita**

**Moggi: Capello è stressato e presuntuoso**

TORINO. E' un tiro incrociato contro il povero Milan. Inizia Umberto Agnelli alludendo a Davids: «Spero che Capello trovi un altro giocatore infortunato da darci». Prosegue Moggi con scioltezza che lasciano il segno: «Capello ha parlato per tutta la settimana, così si è distratto e non ha preparato bene la partita. E' stressato e presuntuoso. Davids l'ha smentito. Quanto alla Juve ha dimostrato ciò che voleva. Anche che non ha un attacco leggero. Leggeri sono quelli che ci criticano. Il tecnico milanista non vede e non sente. Si divincola dall'abbraccio del tifoso juventino Idris con modi bruschi, commenta la sconfitta con toni tristi: «Prima del secondo gol avevamo giocato alla pari, poi dopo l'espulsione di Boban siamo andati in emergenza. Accetto il verdetto del campo, non la mia espulsione. Mi sono limitato a far osservare all'arbitro un'irregolarità su una rimessa laterale, siccome mi aveva già richiamato mi ha cacciato. Adesso andiamo a casa a meditare: non ci sarà ritiro, lo faremo al momento opportuno. Lippi è raggianti. La squadra ha messo in pratica tutto ciò che il tecnico aveva preparato. «Era previsto che li aggredissimo subito e l'abbiamo fatto. Abbiamo segnato, abbiamo raddoppiato con uno splendido gol di Del Piero e dopo l'espulsione di Boban è filato tutto liscio. La squadra è in grande condizione psicofisica, senza Zidane abbiamo adottato un atteggiamento diverso ed è stato bravissimo Tacchinardi. I risultati del po-

meriggio non ci hanno dato più carica. Ora ci sono le solite tre squadre a braccetto e sarà così fino in fondo. Anche lo scontro con la Lazio non cambierà le cose». Ma Umberto Agnelli ha qualcosa da eccepire su ciò che è accaduto a Milano: «Il rigore dato all'Inter mi è sembrato a dir poco strano». Moderata euforia juventina, delusione milanista. Davids, strepitoso, ammette: «Per me non era una partita come le altre, l'abbiamo giocata alla grande. Netto il rigore di Rossi su di me. Pessotto, invece, nega di aver attirato Weah. Del Piero, capocannoniere con Bierhoff, frena come sempre: «Non siamo più vicini a nulla. Abbiamo giocato una partita di grande intensità, i miei due gol sono importanti ma cerco altre soddisfazioni: lo scudetto». Inzaghi, vittima dei crampi ammette: «Partita straordinaria della squadra ci ha aiutati a segnare. Dovevamo vincere per forza l'abbiamo fatto». Milan ai minimi storici e domenica avrà quattro squalificati: Boban, Cardone, Ziege e Desailly. Capitan Maldini è realista: «La verità è che meritiamo questa classifica perché con le grandi non vinciamo mai. E' difficile anche per noi capire cosa succede. Volevamo reagire dopo il derby, invece ci siamo lasciati andare ancora una volta. Ora dobbiamo continuare ad onorare questa maglia». E Boban ammette: «Ho sbagliato, dovevo essere più attento perché ero già ammonito».

zione. E così, al 15', ci scappa il gol sicurezza. Deschamps sguinzaglia Inzaghi, che elude il fuorigioco e infila dopo aver scartato Rossi. A babbo morto, Leonardo rimpiazza il mediocre Ba. C'è gloria anche per Birindelli: gli fa posto un tenace Montero. Capello si agita troppo. Braschi lo caccia al 24'. Povero Milan. Ci prova Nilsen, da distanza siderale: Peruzzi si guadagna la pa-



Marcello Lippi ha dominato il confronto con Capello (sotto) Fabio Vergnani

**E il Monaco non fa paura**

**Batte il Guingamp soltanto al 90'**

tributo in attacco è stato indecifrabile: ha azzeccato qualche spunto sulla sinistra ma l'ha sprecato ingenuamente sia con gli assist che con l'ultimo dribbling. L'altra punta, Ipkeba, a parte un colpo di testa che ha centrato la traversa, si è visto poco. Nell'insieme il Monaco non è a proprio agio quando deve impostare il gioco. I problemi sono molti. Il più grave riguarda la salute di troppi uomini chiave. Mancavano gli irrecuperabili N'Doram, Legwinski, Irles, oltre al portiere Barthez, l'attaccante Trezequet, il terzino Sagnol; pure lo scozzese Collins (squalificato in Coppa, come Leonardo) è rimasto in panchina; non tutti saranno disponibili per Torino. In più si è infortunato dopo 10' il libero Dumas, contrattura: il recupero è in dubbio e Tigana si trova davvero con gli uomini contati a centrocampo e in difesa, perché a parte la marcatura di Inzaghi col serbo Konjic, alto e legnoso, manca chi controlli Del Piero e Zidane. Sul Talenti è probabile che si adatterà Djeto, francese della Costa d'Avorio, che ha il passo per arginarlo sebbene non sia un difensore puro. E su Zidane? Forse il senegalese Diawara, possente ma con la mobilità di un baobab. Col Guingamp però si è sacrificato come libero e potrebbe essere il suo ruolo se Dumas non recuperasse.

Non sappiamo se Jean Tigana sia ispirato da una fede tanto profonda da fargli credere che l'acqua si possa trasformare in vino e dunque il Monaco visto col Guingamp in una squadra in grado di reggere il confronto con la Juve. Se la possiede, beato lui: può vivere qualche giorno sereno. Altrimenti, osservando il Monaco, può preoccuparsi, nonostante la vittoria per 1-0 ottenuta al 90' con una stupenda rovesciata del difensore Djeto. Il Guingamp, terz'ultimo, è spacciato; il Monaco spera di riavvicinarsi a Metz e Lens, che si affrontano oggi. Ma il collaudo per la Coppa lascia davvero perplessi. Lontana copia della squadra che è andata a pareggiare, segnando, all'Old Trafford, il Monaco è stato inguardabile nel primo tempo, al livello di una modesta serie B italiana, poi ha incrementato l'aggressività e la ripresa si è vivacizzata, tuttavia non abbiamo visto un insieme di gioco né una qualità individuale tali da impressionare Pezzotti, in tribuna per conto di Lippi. I francesi non hanno messo pressione a centrocampo, si sono mantenuti abbastanza lunghi. Soprattutto ha impressionato l'imprecisione nelle rifiniture: ci aspettavamo belle cose dal talentuoso algerino Benarbia e non si è visto. Quanto a Henry, il suo con-

Marco Ansaldo